

Determinazione n. 49/2002**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 24 luglio 2002;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 6, comma 1 della legge 28 gennaio 1994, n. 84 con il quale è stata istituita l'Autorità portuale di Messina;

visto l'articolo 6, comma 4 della predetta legge, come sostituito con l'articolo 8-*bis*, comma 1, lettera c) del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1998, n. 30, che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle autorità portuali al controllo della Corte dei conti;

vista la determinazione di questa Sezione n. 21 del 20 marzo 1998 secondo la quale il controllo della Corte dei conti sulle autorità portuali disposto dal citato articolo 8-*bis* del decreto legislativo n. 457 del 1997 è riconducibile nella previsione normativa dell'articolo 2 della indicata legge n. 259 del 1958;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario del 2001, nonché le annesse relazioni del Presidente dell'Autorità portuale di Messina e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti:

udito il relatore, Consigliere dott. Raffaele Squitieri e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2001;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2001 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Autorità portuale di Messina, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Raffaele Squitieri

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Schiavello

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'AUTORITÀ PORTUALE DI MESSINA, PER L'ESERCIZIO 2001

SOMMARIO

1. Premessa. - 2. Ordinamento - Organi. - 3. Personale. - 4. Attività istituzionale. - 5. Risultati della gestione finanziaria. - 5.1. Il rendiconto finanziario. - 5.2. Il conto economico. - 5.3. La situazione patrimoniale. - 5.4. La situazione amministrativa. - 6. Conclusioni.

PAGINA BIANCA

I. PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito, ai sensi della legge 21 marzo 1958 n°259, sulla gestione dell'Autorità Portuale di Messina per l'esercizio 2001, nonché sui più significativi fatti di gestione intervenuti sino alla data odierna.

II. ORDINAMENTO - ORGANI

Riguardo al sistema normativo impostato nel settore portuale dalla legge 28 gennaio 1994 n°84, che ha introdotto le più importanti innovazioni nel comparto (tra l'altro, istituendo le Autorità Portuali) e dalle ulteriori disposizioni intervenute nella materia, si fa rinvio agli ampi elementi contenuti nella precedente relazione e nei vari referti già resi dalla Corte sulla gestione delle singole Autorità Portuali.

Con riferimento, in particolare, all'A.P. di Messina, può rammentarsi che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nell'ambito del programma di ampliamento ed ammodernamento dei porti, finanziato in applicazione della legge 30 novembre 1998 n° 413 (recante interventi per l'industria cantieristica ed armatoriale), ha assegnato all'Autorità di Messina, complessivamente, 25,8 miliardi per il consolidamento del molo Norimberga¹.

Avendo la Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Messina, nel maggio del 2001, espresso parere favorevole sul progetto di consolidamento redatto dall'ufficio del Genio Civile per le OO.MM. di Palermo, è stata superata la controversia insorta tra la stessa e l'A.P. nel dicembre 2000, (di cui si è cennato nel precedente referto) in seguito al ritrovamento dei resti di un antico complesso architettonico.

Nell'ottobre del 2001 il citato Ministero ha autorizzato l'erogazione dell'importo di 522,3 milioni alle ferrovie dello Stato (ulteriore, rispetto alla somma di 500 milioni autorizzata nel 2000)² per la costruzione di tre binari sul molo Norimberga e di un binario di collegamento con lo scalo FS di Messina Centrale.

Nel marzo del 2002 sono state provvisoriamente aggiudicate, per 18,7 miliardi, le opere di consolidamento del molo.

¹ L'importo del finanziamento, originariamente quantificato in 27,8 miliardi, è stato, nel 2001, ridotto a 25,8 miliardi a seguito di una redistribuzione dei fondi tra le varie Autorità Portuali.

² Al netto dei detti acconti l'Autorità dovrà pertanto ottenere un residuo finanziamento di 24,8 miliardi circa.

Nell'aprile successivo, tale aggiudicazione è stata impugnata al TAR di Catania³.

Quanto agli organi, è stato già segnalato, nei precedenti referti, che il 18 maggio 1999 è stato nominato il Presidente dell'Autorità e che il 12 agosto successivo si è insediato il Comitato portuale, che ha nominato (per un quadriennio) il Segretario generale (il quale ha preso servizio il 23 agosto 1999).

Va riferito al riguardo che, nel 2002, il Tribunale di Messina (Sezione del giudice per le indagini preliminari), con ordinanza dell' 11 marzo, ha disposto nei confronti del Presidente e del Segretario generale la misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici dagli stessi ricoperti. Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ha, conseguentemente, nominato, il successivo 13 marzo, un Commissario ed un Commissario aggiunto⁴, ai quali sono state affidate le funzioni spettanti al Presidente ed al Segretario dell'A.P.

Il Collegio dei revisori dei Conti, rinnovato per un quadriennio il 1° marzo 2000, ha, come per il passato, redatto precise, ampie relazioni ai bilanci preventivi e consuntivi dell'Autorità e periodici referti sull'attività istituzionale dell'Ente, redigendo, in particolare (nel maggio del 2002), la relazione prevista dall'articolo 11, comma 3, lettera b della legge n° 84/1994, nella quale ha trattato, con dovizia di elementi e di valutazioni, degli aspetti organizzativi dell'Ente (con particolare riguardo alla funzionalità della Segreteria tecnico-operativa ed al costo del personale), degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e della situazione delle aree demaniali.

³ Il TAR di Catania, con ordinanza n° 1300 del 6 giugno 2002, ha respinto la richiesta di sospensiva dell'aggiudicazione.

⁴ Detta misura interdittiva è stata dichiarata inefficace (con provvedimento dell'A.G. del 10 maggio 2002) tuttavia, avendo il Presidente dell'A.P., in coincidenza con la revoca della misura interdittiva, presentato le proprie dimissioni, il Ministero vigilante (con Decreto del 14 maggio 2002) ha prorogato l'incarico al Commissario ed al ViceCommissario. La posizione del Segretario dell'A.P. in seguito a tale revoca si rivela più complessa, in quanto, come si precisa nel paragrafo relativo al personale, nel corso del 2002, il TAR ha annullato il provvedimento di nomina del Segretario (dell'agosto 1999) e questi ha proposto appello avverso tale annullamento. Sulla questione il Commissario ha (il 4 giugno 2002) chiesto un parere all'Avvocatura distrettuale dello Stato di Messina.

Relativamente ai compensi agli organi, nel far rinvio agli ampi elementi forniti in passato, può aggiungersi che non risulta sia stato emanato il decreto ministeriale per la determinazione (ai sensi del comma 2, articolo 7 della legge n° 84/1994) dei limiti massimi degli emolumenti del Presidente e dei revisori e dei gettoni di presenza per i membri del Comitato portuale.

Per quanto concerne, in particolare, il compenso per il Presidente, si rammenta che, con D.M. del 10 luglio 1997, l'indennità di carica per i Presidenti della A.P. è stata rapportata (in via provvisoria) al trattamento economico dei rispettivi segretari generali, maggiorato del 30%.

III. PERSONALE

Del personale e della struttura organizzativa dell'Ente si è ripetutamente riferito nei precedenti referti.

Si rammenta esclusivamente, pertanto, che l'Autorità è strutturata su di un Segretariato generale ed una Segreteria tecnico-operativa.

Al Segretario Generale - che, si è già più sopra cennato, è stato nominato con delibera n° 1 del 12 agosto 1999 (annullata dal TAR nel 2002) - si applica il CCNL dei dipendenti di aziende industriali del 1995 (integrato nel 1997 e nel 2000).

Il trattamento del personale e dei quadri dell'A.P.⁵ è regolato dal CCNL stipulato dall'Assoporti, dall'Assologistica e dalle OO.SS. del comparto Trasporti il 18 aprile 2001. Disciplina recepita in anticipo⁶ dall'A.P. sulla base di un protocollo di intesa del 27 luglio 2000, poi modificato con due accordi integrativi, l'ultimo, in ordine di tempo, dei quali è stato approvato con deliberazione del Comitato portuale n° 13 del 27 aprile 2001.

Il Collegio dei Revisori dei Conti, nel valutare tali accordi integrativi, ha manifestato perplessità (nel verbale n° 34 del 2002) sul punto 3 dell'accordo del 24 giugno 2000 (relativo al premio di produttività), in quanto non coerente con l'orientamento della Corte dei Conti sull'inidoneità del riferirsi al parametro dell'incremento dei traffici marittimi per la quantificazione dell'emolumento, nonché per la prevista estensione al Segretario Generale del detto beneficio e di quello dei buoni pasto.

Neanche convincente è apparsa al Collegio la previsione dell'attribuzione del premio di produttività a parte del personale individuato nominativamente, in quanto tale clausola contrattuale, oltre che discriminatoria, non si rivela in grado di favorire l'incremento della funzionalità della Segreteria.

Sono, quelle ora cennate, considerazioni che paiono condivisibili e sulle quali viene pertanto richiamata l'attenzione dell'Autorità portuale e del

⁵ Che per il passato, era regolato da un CCNL dei dipendenti delle A.P. del 29 ottobre 1996.

⁶ Con delibera presidenziale n° 40 del 29 settembre 2000.

Ministero Vigilante, perché se ne tenga conto in occasione dei prossimi rinnovi o di integrazioni delle varie clausole negoziali.

Riguardo al personale della Autorità, si è già detto nei precedenti referti che, con deliberazione commissariale n° 67 del 23 dicembre 1998, è stata stabilita la nuova dotazione organica di tali uffici, articolata su 13 unità di personale, oltre al Segretario Generale.

Si è parimenti già segnalato che all'A.P. è stato attribuito il personale dell'ex Azienda dei mezzi meccanici, composto di 4 dipendenti amministrativi, di 1 addetto al magazzino e di 5 operai, e che, poiché la nuova pianta organica non contemplava personale operaio, tali ultimi dipendenti sono stati, per anni, considerati "personale in esubero" ed hanno gravato sul bilancio dell'Autorità senza rappresentare una risorsa utilizzabile. Nel 2001, tre unità di tale personale sono transitate nella pianta organica.

Il problema evidenziato per il passato si è, pertanto, ridimensionato. Trattandosi, comunque, di questione, comune ad altre Autorità portuali e sulla quale la Corte si è già più volte intrattenuta, va nuovamente richiamata sulla stessa l'attenzione dell'A.V. per ogni intervento atto a definitivamente risolverla.

Nel 2001⁷, i dipendenti dell'A.P. sono stati inquadrati nei nuovi profili professionali previsti dal CCNL recepito con la delibera del Comitato portuale n° 16 del 17 novembre 2000 ed è stata autorizzata l'assunzione di nuovi dipendenti.

Ne è risultata la rimodulazione della pianta organica che si evidenzia di seguito, unitamente al costo globale ed al costo unitario medio del personale.

⁷ Con delibera presidenziale n° 29 del 20 giugno, ratificata dal Comitato portuale con deliberazione n° 232 del 12 luglio.

Pianta organica

Livelli previsti precedente CCNL	Livelli previsti attuale CCNL	Unità previste	Unità in servizio	Vacanze
VIII	Quadro A	4	2	2
VII	Quadro B	2	2	0
VI	2°	1	0	1
V	3°	1	0	1
IV	4°	2	1	1
III	5°	3	3	0
TOTALI		13	8	5

Costo globale del personale

(in milioni di lire)

	2000	2001
A - STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI		
- Emolumenti fissi	469,9	567,0
- Emolumenti variabili	39,7	4,0
- Emolumenti al personale distaccato	5,7	0
- Spese per viaggi e missioni	0	9,0
- Spese per frequenza corsi	0	1,0
- Altri oneri per il personale	0	15,0
- Oneri previdenziali ed assistenziali	163,1	238,0
TOTALE A	678,4	834,0
B - Accantonamento trattamento fine rapporto	65,0	66,0
TOTALE B	65,0	66,0
TOTALE A + B	743,4	900,0

Costo unitario medio del personale

(in milioni di lire)

2000			2001		
Costo globale *	Unità personale	C.M.I.	Costo globale *	Unità personale	C.M.I.
678,4	10	67,8	834,0	8,0	104,2

* Il costo globale è stato individuato sulla base del totale A del prospetto del costo globale.

Come mostrano i dati soprariportati, nel 2001, si è avuto un incremento degli oneri del personale (determinato, prevalentemente, da quelli degli emolumenti fissi e degli oneri previdenziali), che ha causato (in una con il decremento del numero dei dipendenti) l'aumento del costo unitario medio.

Per effetto della lievitazione del costo globale si è avuto, nell'esercizio in riferimento, un peggioramento del rapporto tra le spese per il personale e le entrate correnti. La diminuzione, nel 2001, del rapporto tra tali spese e gli oneri correnti è invece da riferirsi, essenzialmente, all'aumento delle uscite correnti; ciò, pur se tali rapporti sono risultati generalmente inferiori all'incidenza sulle stesse voci di entrata e di spesa del costo dei beni di consumo e servizi, come mostrano i dati seguenti.

	2000	%	2001	%
<u>Spese per il personale</u>	<u>678,5</u>		<u>834,2</u>	
Spese correnti	2.265,9	29,9	3.804,2	21,9
<u>Spese per il personale</u>	<u>678,5</u>		<u>834,2</u>	
Entrate correnti	7.038,8	9,6	7.282,1	11,4

	2000	%	2001	%
<u>Spese per beni e servizi</u>	<u>853,8</u>		<u>1.576,9</u>	
Spese correnti	2.265,9	37,68	3.804,2	41,4
<u>Spese per beni e servizi</u>	<u>853,8</u>		<u>1.576,9</u>	
Entrate correnti	7.038,8	12,12	7.282,1	21,6

Si evidenzia, di seguito, anche il rapporto tra gli oneri per consulenze e studi e le uscite e le entrate correnti, rapporto che è risultato peggiorato nel 2001, nonostante l'incremento sia delle entrate che delle spese correnti.

	2000	%	2001	%
<u>Spese per consulenze, studi etc.</u>	<u>185,9</u>		<u>534,1</u>	
Spese correnti	2.265,9	8,2	3.804,2	14
<u>Spese per consulenze, studi etc.</u>	<u>185,9</u>		<u>534,1</u>	
Entrate correnti	7.038,8	2,6	7.282,1	7,3